

Davanti si estendeva un cortile per le soste, e sulla facciata sono ancora infissi alcuni anelli per legarvi le bestie. La voce popolare dice che quegli anelli servivano per legare le barche quando il fondavano ossolano era un lago.

E' molto probabile che quando i ghiacciai che giungevano fino al **lago Maggiore** si ritirarono, sia rimasto nella piana ossolana un lago ma certamente ciò e' successo secoli e secoli prima della costruzione di questa casa. Nel 1465 venne inserito lo stemma dei Visconti che si rivela abbastanza curioso perché solitamente dalle fauci del biscione sporge il busto di un fanciullo che agita le braccia, mentre qui sporgono le gambe e i piedi del fanciullo. Che significato ha ciò? E' uno sbaglio di chi lo ha scolpito? Chi abitò in questa casa? Ci sono stata in un pomeriggio di primavera e mi sembrava di sentire l'eco dei giochi dei bambini di quei tempi. Di fronte alla casa ora descritta, si erge una torre robusta, simile a quella di Cuzzego, alta circa 14 metri con il lato di metri 7,50.

Il piano terreno, come dice Arioli si abbassa di molto sotto il livello del suolo ed ha una volta a botte, illuminata da una piccola finestra. L'ingresso e costituito da una porta a tutto sesto. Sopra la porta, all'interno si apre una botola che serviva come difesa in caso venisse sfondata. Il primo piano serviva per le guardie. Vi si accedeva attraverso una porta sul lato nord-ovest raggiungibile con una scala a pioli.

E' illuminato da una finestra e si possono osservare quattro feritoie ed un camino. Una scala, rifatta in pietra, porta al piano di sopra dove si trovava un locale di soggiorno con due finestre, una delle quali con un curioso doppio davanzale. All'esterno è visibile una canna fumaria sporgente. In epoca imprecisata, ma non dopo i primi decenni del 1500, fu costruito un ponte di comunicazione con la casa precedente, che doveva facilitare la difesa. Ora è chiuso.

L'ultimo piano, il terzo, serviva per il riposo ed aveva sette finestre ed una feritoia.

Una lettera del **1487**, scritta dal **Conte Giovanni Borromeo**, racconta che il Duca di Milano, voleva fortificare Trontano e Beura, quindi come testimonia Luigi Arioli, la torre probabilmente fu costruita proprio in questa occasione. Il testo originale della lettera riportato in un volume del Bianchetti dice: "Ho avuto una de Vostra Illustrissima Signoria per la quale me scrivo circa ci fortificare de Tragontano et torre de Beura.... dal canto mio non mancherà mai ad fare ogni prova et esperienza per dimostrare la fidelità mia .... reserverò fino che la Signoria sia qui, ad farli intendere quanto occorre circa ciò". La leggenda dice che nella casa "Ferrari" venivano pronunciate le condanne a morte dei malfattori, che poi erano ghigliottinati nella torre adiacente.

Una terza costruzione, abbastanza interessante e vicina alle precedenti, e costruita sopra un dosso di roccia. Al piano terreno si osservano alcune feritoie e porte. Mentre al piano superiore si apre una piccola finestra tutto sesto ora chiusa che ha i conci dipinti di rosso. Risale alla fine del XV secolo o all'inizio del seguente. Anche questa costruzione presenta le caratteristiche di una torre.